

tando i motivi del suo rifiuto, mentre aspettava che, come ne aveva il diritto, chiedesse al Tribunale la nomina di altro perito, preferì mandare al Comune due distinti atti di citazione.

Fatti poscia vari apprezzamenti e commenti circa la vendita e prezzi dei terreni alle estreme parti della città, talvolta superiori a quelli siti nei migliori punti del centro, soggiunge che, quantunque nel procedere del Sig. Toso si riscontrino chiari gli indizi della sua decisa volontà di persistere negli iniziati litigi, tuttavia, se il Comune sarà invitato, scenderà volentieri sul terreno delle trattative, animato come sempre da intendimenti conciliativi.

Borreani, dopo aver ringraziato il Sindaco per le ampie spiegazioni e ragguagli forniti, e dichiarato che nell'interloquire non ebbe altro scopo che quello di poter venire ad un accomodamento, difficile sì, ma non impossibile, non tace il suo compiacimento di aver sollevato una tale discussione la quale servirà a persuadere il sig. Toso che tanto il Sindaco, come il Consiglio, non si rifiuteranno mai per un equo componimento.

Più nessuno chiedendo la parola, messa a votazione la formola che accorda facoltà al Sindaco di sostenere in giudizio le ragioni del Comune, viene approvata con voti unanimi.

Dopo ciò, si scioglieva la seduta.

Uno dei 30.

CRONACA ELETTORALE

Si approssima il giorno delle elezioni e si accentua il grande movimento elettorale. L'unico Collegio politico che se ne stia e se ne starà quieto, nella pacifica e sonnacchiosa attesa del giorno della votazione, è quello d'Acqui, dove il buon Maggiorino dorme più quieto e più tranquillo anche degli elettori. E, francamente, se l'esercizio del dritto elettorale è una bella cosa, d'altra parte non è, per altri rispetti, meno soddisfacente l'assistere in una beata inerzia al turbolento affaticarsi di tutte le masse elettorali dello stivale; lavoro faticoso e molesto che io mi sono persuaso oggimai essere meno utile e meno fecondo di risultato di quello delle Danaidi.

Nel collegio di Capriata sono finora di fronte solamente gli On. Borgatta e Professore Cav. Bruzzone - e, pare, con poca o niuna probabilità di riuscita per quest'ultimo. — Mi duole davvero di dovergli essere profeta di sventura, tantopiù dopo le gentili espressioni usate dai suoi sostenitori all'indirizzo della *Bollente* sull'*Avvisatore* d'Ales-

sandria. — Ma la situazione non muta, e d'altra parte, mentre auguriamo all'On. Borgatta la vittoria, auguriamo al Bruzzone la sconfitta nell'interesse suo personale — poichè siamo convinti che cesserebbe di essere un ottimo scrittore per diventare un mediocre Deputato.

A Nizza, lotta feroce. — L'onorevole Serra ha di fronte l'Avv. Cocito, il bruno Cocito, sopraffatto anch'egli dal non encomiabile desiderio di turbare i suoi forti studi legali per legiferare alla meglio a Montecitorio e preparare alla Nazione quei gioielli di leggi che, con tanti On. Avvocati, paiono uscite talora dalla bottega d'un ciabattino.

In Alessandria scompare dalla scena il buono e venerando Oddone, che va in Senato a schiacciare un pisolino e digerire beatamente i tagliolini al vino che gli piacciono tanto. Sorgono a disputarsene il posto l'on. Frascara e l'avv. Giacomo Vitale. — Pronostico unanime di vittoria per il primo, *rebus sic stantibus*.

A Valenza, il conte di Gropello, l'Avv. Morini e l'Avv. Merlani.

Un giornale sorto ora, l'*Avanti*, a cui mandiamo vivi auguri di prosperità e vittoria elettorale, pare, dal profumo democratico che esala dalle sue colonne, sosterrà la candidatura del carissimo amico nostro, il fulvo Merlani. — E noi lo seguiamo coi più caldi ed affettuosi voti del correligionario e dell'amico. — E' una questione di principio che dovrebbe agitare le masse elettorali di quel collegio. — Ma i principi non fan brodo — e quando i principi sono in lotta coi quattrini, generalmente sono quest'ultimi che hanno il sopravvento. — Me ne duole pertanto, caro ed ottimo Alberto, ma dubito forte che tu abbia a rimanere nella tromba. — Se tu vincessi, ci sarebbe davvero da rinfrancarsi nelle speranze dell'avvenire.

A Felizzano il divo Ercole lotta coll'Avvocato Devecchi, sostenuto da quanti hanno contro l'antico Deputato da smaltire favori chiesti e non ottenuti, appoggi prestati ad avversari, ambizioncelle locali insoddisfatte e via discorrendo.

Il nome del vecchio lottatore è però un buon pronostico, e noi chene abbiamo personale conoscenza sappiamo che il braccio sa ancora adoperar la clava. D'altro niente per oggi — arrivederci al numero venturo.

OFFICINA BARATTA

Le industrie ed i commerci essendo la manifestazione del grado di attività e di prosperità di un paese, crediamo di compiere un atto di dovere e di convenienza, nel trattare di quanti, con ampliamenti, miglierie e nuovi congegni, posero in evidenza, in misura più o meno notevole, la loro operosa perspicacia ed intraprendenza.

Qui non si tratta, né di primi né di secondi, poichè nessuno verrà dimenticato, e quindi diamo principio colla Ditta Baratta sul Corso Bagni.

Entrati nell'officina, si presenta una lunga corsia di locali che si proten-

dono in via Palestro, con vistoso assortimento di stufe refrattarie con terra francese, fabbricazione nazionale ed una quantità di altri oggetti di cui si tace per brevità.

Nel piano superiore, vi è un cospicuo deposito di letti con pagliericci in ferro, sedie e mobili per giardino, fabbricazione della Ditta.

Traversato il cortile, dove a ben disposti pergolati si intrecciano piante di fiori e di frutta, si accede all'officina, ed è qui che un buon numero di operai, di complessione robusta, anneriti dal fumo, lavorano alle forgie, morse, incudini, alla foratrice a volante, ai trapani, al trinciante, ecc.

Dopo si passa all'officina meccanica, in cui funzionano, mossi da caldaia a vapore, torni per la fabbricazione delle viti da torchi, di torchi completi, e poi la forgia a ventilatore, trapani ed altro. E si deve appurato all'impianto di simili congegni, se la Ditta Baratta avendo cessato di essere tributaria altrove, si trova in grado di sostenere qualunque concorrenza.

Dopo l'officina meccanica si percorrono diversi locali ammirabili per altezza e lunghezza, con forti depositi di cucine economiche, di stufe, di cerchi, di ferro prima marca *Bert*, di Aosta, e cerchi per botti. Poscia dei cumuli considerevoli di ferro di seconda, *poutrelles* della Germania e nazionali, rotaie usate per fabbricazione, tubi di ghisa di ogni dimensione, ferri sagomati, ferri da carpentiere, ferramenta per edifizii, ed in una parte del cortile, sotto ampia tettoia, depositi di coke e di fossile per forgia.

Ed infine lo studio, collocato in un punto da cui il Segretario, giovane cortese ed esperto, mentre attende al disbrigo delle sue mansioni, può sorvegliare il personale dell'officina.

Noi non intendiamo sicuramente toccare la parte, che in stile commerciale si chiama giro di affari, ma solo di affermare, che tale industria fondata nel 1875, allargandosi di anno in anno, attualmente raggiunse le proporzioni di uno Stabilimento d'importanza, e col lavoro, accompagnato da prudenza e sagacia nelle spese e nei fidi, ha potuto ottenere brillanti successi del che va data lode al Baratta padre ed ai figli, intelligenti ed attivi.

CORRISPONDENZE

DA DEGO

2 Ottobre 1892.

Due chiacchiere sul movimento elettorale. L'on. Sanguinetti, ormai stanco di allori parlamentari, attende il cappello senatorio. Come pretendente ai suffragi del Collegio si presenterebbe il Marchese Incisa di Camerana, segretario del banchiere Veis di Genova. Ma il Marchese non conta che ben pochi aderenti di Piana, perchè nel nostro paese, nucleo delle forze elettorali, va prendendo sempre più piede il nome dell'Avv. Albino Bracale, Consigliere Comunale di Torino.

L'Avv. Bracale, noto nel foro Torinese come valente giureconsulto, si presenta ai proprii concittadini con un

programma che ha due forze: la gioventù fiduciosa nell'avvenire e la costanza nei propositi.

Noi siamo convinti che i concittadini di Dego vorranno tributare al giovane esordiente quel tributo di stima che egli si merita cercando di coalizzare tutte le frazioni del partito e combattere gli intrighi e le mene che tentassero soffocare le belle speranze dei sinceri amici del benessere comune.

NEMO.

DA ALTARE

La lotta elettorale si delinea sempre più. Raccoglie le maggiori simpatie l'Avvocato Bracale di Dego. Si parlava giorni sono di un'altra candidatura, anzi di due altre candidature. Interpellate in proposito le locali Società Operaie risulta omai per fatto certo che le maggiori probabilità di riuscita sono per l'Avv. Bracale. Le laboriose popolazioni di Piana, di Dego, di Cairo, di Carcare, di Altare, Millesimo, ecc., si agitano e combattono.

Il nome del candidato esordiente è garanzia di prospero avvenire pel collegio. L'*Omnibus* di Altare giornale che in un centro così piccolo propugna valorosamente gli interessi della classe lavoratrice numerosa quassù, pubblica corrispondenze che fan voti ferventi per la riuscita del giovane ed eloquente Avvocato.

Il *Cittadino* di Savona ha pure parole lusinghiere per lui, e buon numero di elettori lavora alacremente perchè il suo nome esca trionfante dalle urne. L'avvenire è pel lavoro onesto e coscienzioso; che questi palpiti di novella vita politica siano lieto augurio all'avvenire delle nostre valli omai dimenticate nella microscopica lotta di meschine rivalità municipali, indegne del forte popolo ligure.

AGRESTIS.

DA CESSOLE

29 Settembre 1892.

Imposte e debiti — Il 25 scaduto mese questo Consiglio Comunale deliberava l'accettazione di L. 42,000 — mutuate dalla Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, pella costruzione di una passerella sul torrente Bormida.

Appena sette Consiglieri risposero all'appello, ed il Sindaco dovette mandare il Messo in cerca di altro Membro per conseguire il numero legale.

L'importo dei due lotti, formanti detto ponticello, che furono aggiudicati all'asta pubblica, è di L. 28,000; quindi non sembravi motivo di contrarre un maggiore debito di L. 14,000; aggiungasi che, per tale oggetto, il Comune tiene disponibili nella cassa Esattoriale lire 4,000 circa.

Reca poi meraviglia che il Sindaco, o chi per esso tiene le mani in pasta, non abbia pensato di nominare una Commissione per sorvegliare l'andamento dei lavori, almeno quelli della fondazione della pila a sinistra del torrente, lasciando così molta responsabilità al Sig. Assistente, il quale è pagato in ragione di L. 4,50 per cento sul prezzo del primo lotto.